Detenuto si denuda e si ferisce con una lametta

Scritto da Red.
Giovedì 11 Maggio 2023 09:33



AVELLINO – Una ennesima giornata di ordinaria follia penitenziaria: è quella avvenuta ieri nel carcere di Avellino, come ricostruisce il sindacato autonomo polizia penitenziaria Sappe per voce del vice segretario regionale Marianna Argenio: “Nella tarda mattinata di ieri, intorno alle ore 12:40, un detenuto di origini napoletane, che si era reso già responsabile di un evento critico sabato scorso, è riuscito, sfuggendo ai controlli, ad arrivare al cancello ingresso area detentiva dove si trova anche la sezione promiscuo/protetti. Il detenuto si è spogliato, togliendosi la maglia, e con delle lamette si è procurato dei tagli sull'avambraccio destro e sinistro; bloccando l'ingresso di alcuni operatori civili ed in presenza anche di una psicologa a cui ostruiva il passaggio.

Dopo vari tentativi di persuasione e solo grazie al singolare intervento degli uomini della polizia penitenziaria veniva portato in infermeria e, successivamente, presso la sezione di appartenenza. I motivi della protesta sembrano essere gli stessi dello scorso sabato, ovvero la richiesta di trasferimento in altro istituto”.

“Ancora una volta l’intervento operativo e di mediazione posto in essere, con grande professionalità e sangue freddo, dal personale in servizio di polizia penitenziaria è stato determinante per la risoluzione pacifica dell’evento critico, che avrebbe potuto essere molto pericoloso per il detenuto”, denuncia il segretario generale Donato Capece. “Quel che è avvenuto nel carcere di Avellino porta, per l’ennesima volta, alla luce le priorità della sicurezza (spesso trascurate) con cui quotidianamente hanno a che fare le donne e gli uomini della polizia penitenziaria, specie rispetto a soggetti che non perdono occasione per creare problemi all’ordine ed alla sicurezza interna durante la detenzione”, evidenzia, e ricorda che per il Sappe “è urgente e non più differibile trovare soluzioni al personale di polizia penitenziaria che opera, sotto organico e con mille difficoltà, nel carcere irpino e nonostante tutto garantisce al meglio i compiti di sicurezza”: per questo il primo sindacato della polizia torna a sollecitare un intervento dei vertici dell’amministrazione penitenziaria.